



Codice Etico dell'Associazione

(seconda versione)

ART. 1 - PREMESSA

L'Associazione Sportiva Dilettantistica VENETO SURVIVAL (di seguito Associazione) opera nell'ambito sportivo dell'Orientamento collegato al Settore Survival (vedi Statuto per i dettagli) e di tutte quelle attività che possono portare un valore aggiunto alla crescita sportiva dell'individuo.

L'Associazione riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale e aderisce ai principi del "Fair Play"¹, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri.

L'Associazione ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza (fisica e/o psicologica), la corruzione, il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo Sport.

ART. 2 - IL CODICE ETICO

Il Codice Etico dell'Associazione reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti i soci, in particolare da coloro che operano, sia su base volontaristica che professionistica, in seno all'Associazione nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

ART. 3 – I DESTINATARI

Il presente Codice si applica ai seguenti soggetti:

- dirigenti;
- staff tecnico (Team Veneto Survival, collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione);
- atleti e chiunque svolga attività sportiva;
- accompagnatori degli atleti.

Il Codice Etico si applica comunque a tutti i tesserati e a tutti coloro che entrano a far parte dell'Associazione volontariamente.

ART. 4 – EFFICACIA E DIVULGAZIONE

L'iscrizione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice. Copia del Codice Etico è messa a disposizione di tutti i soggetti destinatari sopraindicati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari previste dall'Associazione.

L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento dell'iscrizione all'Associazione.

ART. 5 – L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione s'impegna a:

- operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto della propria attività;
- far crescere i propri soci con l'innata coscienza del rispetto verso le persone, gli animali, le piante, gli oggetti animati o inanimati e l'ambiente;

¹ Il termine "Fair play" è un'espressione che significa "gioco leale", non si identifica con una regola scritta, bensì sta ad indicare un comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive. Significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi ottenuti sono correlati all'impegno profuso. Tale concetto non si esaurisce nel semplice rispetto delle regole, esso, infatti, promuove valori, quali l'amicizia, il rispetto del prossimo e lo spirito di gruppo.



- diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il “Fair Play” che il successo raggiunto con lealtà.
- scegliere con la massima cura le persone con responsabilità verso i partecipanti ai corsi, in particolare ai disabili e ai bambini nelle diverse fasce di età, e di provvedere alla loro formazione;
- porre come fattore prioritario la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e ai giovani.

ART. 6 – I DIRIGENTI

I dirigenti dell’Associazione s’impegnano a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico, agendo per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- discutere in modo costruttivo qualsiasi proposta venga fatta dai soci;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori; promuovendo un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- attuare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* (vedi il Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva);
- astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- rifiutare ogni forma di corruzione/concussione e dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

Inoltre, i dirigenti, in qualità di garanti del Codice Etico, hanno il compito di:

- divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste e sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- segnalare senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- pronunciarsi sulle violazioni e adottare eventuali azioni disciplinari;
- esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;



- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- procedere alla periodica revisione del Codice.

ART. 7 – LO STAFF TECNICO (IL TEAM E COLLABORATORI ESTERNI)

I formatori, gli istruttori e gli operatori chiamati ad operare all'interno dell'Associazione devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo che educativo, e devono trasmettere ai propri allievi valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello Sport.

A tale scopo i suddetti s'impegnano a:

- comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il "Fair Play";
- non premiare comportamenti sleali, ma condannarli applicando sanzioni appropriate;
- rispettare gli esaminatori, gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- rispettare tutti gli atleti, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico ed educativo, educando gli atleti all'autonomia, all'auto responsabilità, e ad un comportamento socialmente positivo e leale;
- creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo;
- trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;
- infondere e trasmettere un atteggiamento positivo e sostenere ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.
- condividere con gli atleti i motivi delle proprie decisioni
- condividere con tutti gli altri istruttori e operatori le proprie competenze e le proprie esperienze nell'ottica di una continua crescita reciproca;
- segnalare senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 8 – GLI ATLETI E TESSERATI

Gli atleti e tutti i praticanti attività sportiva devono perseguire il proprio successo personale ed il risultato sportivo nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Pertanto, gli atleti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport, s'impegnano a:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà, probità e correttezza indipendentemente dalla posta e dal titolo in gioco, considerando ogni momento di sport un momento privilegiato, una specie di festa;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- non usare artifici o inganno per ottenere successo rifiutando ogni forma sotterfugio (tra cui il doping);
- rispettare i compagni di squadra, gli avversari e tutto lo staff come se stessi, garantendo la sicurezza e la salute di tutti, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- rispettare gli esaminatori, i giudici e le loro decisioni sicuri che queste ultime vengono prese in buona fede ed obiettivamente; al contempo gli atleti si impegnano a essere consapevoli



del fatto che come loro, gli esaminatori e i giudici, hanno diritto all'errore anche se fanno di tutto per non commetterne e tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio e un atteggiamento appropriati ed educati, consapevoli che entrambi possono rappresentare aggressioni o cattiverie verso gli altri.

- rimanere degno nella vittoria, così come nella sconfitta;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva affrontando in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi), segnalando senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* (vedi il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva) situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 9 – GLI ACCOMPAGNATORI

Gli accompagnatori degli atleti, durante le attività e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco.

Pertanto, s'impegnano a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti e lo staff tecnico;
- incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, mantenendo un comportamento responsabile e rispettoso verso tutti;
- rispettare gli esaminatori, gli arbitri e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- collaborare con i dirigenti, i tecnici e gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi), segnalando senza indugio al *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* (vedi il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva) situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 10 – AZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Tutti i soci sono tenuti a rispettare le norme dello Statuto, del Regolamento interno, del presente Codice Etico e di qualsiasi circolare o altro regolamento dell'Associazione, secondo le deliberazioni assunte dagli organi preposti.

In caso di comportamento difforme, che rechi svantaggio, danno, o pregiudizio agli scopi o al patrimonio dell'Associazione, il Direttivo, dopo aver verificato la notizia e ascoltato le testimonianze di tutte le parti in causa, potrà e dovrà intervenire ed applicare le seguenti sanzioni:

- *richiamo verbale non ufficiale*, nei casi di mancanze di minore entità²;
- *richiamo ufficiale verbale o scritto*, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- *diffida e sospensione* dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- *espulsione dall'Associazione*, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico, del Regolamento interno e dello Statuto.

² A questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio Direttivo, anche gli istruttori in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani; un atleta o comunque chiunque presente a fatti avvenuti durante attività sociali che vanno in contrasto con il presente codice è tenuto ad intervenire in prima persona e decidere in base alle indicazioni sopra fornite di porre il problema al Consiglio Direttivo.

L'espulsione può invece essere decisa soltanto dall'Assemblea, convocata in via ordinaria o straordinaria. Un Socio può essere espulso dall'Associazione in qualsiasi momento. Il Direttivo esamina le richieste di adesione ed inoltre può intervenire in qualsiasi momento ad esaminare la posizione di un associato. Ove ritenga che la situazione del Socio ponga seri impedimenti al perseguimento degli scopi associativi o che abbia dimostrato di essere contrario alle finalità e allo spirito dell'Associazione, agendo in maniera dannosa nei confronti dell'Associazione, o sia con essa del tutto incompatibile, esprime parere sfavorevole sulla adesione ovvero propone che l'associato venga sospeso od espulso dall'Associazione. In base a tali indicazioni, l'Assemblea può stabilirne l'espulsione. I Soci espulsi sono esclusi da qualunque attività sociale a tempo indeterminato. I Soci espulsi non hanno alcun diritto al rimborso della quota versata.

La presente revisione del Codice Etico è stata approvata dal consiglio Direttivo in data 23/07/2024

Padova, aggiornato in data 23/07/2024

Documento creato il 30/12/2020

Il Presidente dell'Associazione